

Genova

Emergenza povertà: 1500 persone seguite dall'istituto don Bosco a Sampierdarena

(...) A contribuire a questo "album" che mostra le immagini del mondo, invisibile ai più, di chi vive in condizioni di disagio, ci sono due associazioni di volontariato che si dedicano alla solidarietà e che operano sotto il "cappello" della Caritas, sempre all'interno del Don Bosco: "Il nodo sulle Ali del Mondo" di via Cantore e "San Vincenzo".



Decisivo il lavoro sinergico con le due associazioni (San Vincenzo raccoglie e distribuisce soprattutto vestiario). «All'interno della Caritas – spiega **Romana Pian**, presidente del "Il Nodo" – apriamo ogni lunedì lo **sportello del lavoro**. In passato abbiamo distribuito i **buoni pasto**, a settembre con l'inizio delle scuole daremo quelli per i **libri e la cancelleria**. Da un mese abbiamo avviato la **scuola d'italiano** grazie ad alcuni professori in pensione che ci danno una mano e sono già 50 gli iscritti, anche intere famiglie; poi grazie a un'amica dentista con un enorme cuore, riusciamo a fornire **cure gratis o a bassissimo costo**».

La povertà è anche il risultato della poca informazione. «Queste famiglie arrivano senza parlare la lingua e rimangono tagliate fuori dal mondo, soprattutto dell'occupazione. Così vengono sfruttate in settori di basso profilo dove gli italiani non vogliono più lavorare. Per esempio, la Regione dà il prestito d'onore, fino a 10 mila euro e nessuno degli immigrati lo sa. Insomma c'è poca informazione da parte delle amministrazioni. Bisogna cambiare rotta per risolvere il problema della povertà che non può essere solo a carico del volontariato», sottolinea Romana Pian, che aggiunge: «Bisogna affrontare la problematica dei clandestini e per questo senza fissa dimora, persone che risultano invisibili e dunque ignorate dalle istituzioni».



Genova

Emergenza povertà: 1500 persone seguite dall'istituto don Bosco a Sampierdarena

(...) A contribuire a questo "album" che mostra le immagini del mondo, invisibile ai più, di chi vive in condizioni di disagio, ci sono due associazioni di volontariato che si dedicano alla solidarietà e che operano sotto il "cappello" della Caritas, sempre all'interno del Don Bosco: "Il nodo sulle Ali del Mondo" di via Cantore e "San Vincenzo".



Decisivo il lavoro sinergico con le due associazioni (San Vincenzo raccoglie e distribuisce soprattutto vestiario). «All'interno della Caritas – spiega **Romana Pian**, presidente del "Il Nodo" – apriamo ogni lunedì lo **sportello del lavoro**. In passato abbiamo distribuito i **buoni pasto**, a settembre con l'inizio delle scuole daremo quelli per i **libri e la cancelleria**. Da un mese abbiamo avviato la **scuola d'italiano** grazie ad alcuni professori in pensione che ci danno una mano e sono già 50 gli iscritti, anche intere famiglie; poi grazie a un'amica dentista con un enorme cuore, riusciamo a fornire **cure gratis o a bassissimo costo**».

La povertà è anche il risultato della poca informazione. «Queste famiglie arrivano senza parlare la lingua e rimangono tagliate fuori dal mondo, soprattutto dell'occupazione. Così vengono sfruttate in settori di basso profilo dove gli italiani non vogliono più lavorare. Per esempio, la Regione dà il prestito d'onore, fino a 10 mila euro e nessuno degli immigrati lo sa. Insomma c'è poca informazione da parte delle amministrazioni. Bisogna cambiare rotta per risolvere il problema della povertà che non può essere solo a carico del volontariato», sottolinea Romana Pian, che aggiunge: «Bisogna affrontare la problematica dei clandestini e per questo senza fissa dimora, persone che risultano invisibili e dunque ignorate dalle istituzioni».

